

Se gli esiti drammatici di quanto sta emergendo dalle indagini di quanto accaduto a Reggio Emilia dovessero trovare conferma, anche parziale, siamo di fronte a un orrore che certifica il collasso del sistema degli affidi e del business che si cela dietro. Non a caso l'inchiesta sulla rete dei servizi sociali della Val d'Enza, nel Reggiano appunto, porta il nome di Angeli e demoni.

Una notizia che, forse, può sorprendere chi non si occupa di questa materia. Una cronaca di una morte annunciata, invece, per tutti gli operatori del diritto che ogni giorno cercano di orientarsi tra le nebbie di un sistema privo di reali controlli.

Una battaglia portata avanti con forza da molte associazioni, prima tra tutte Finalmente liberi dell'avvocato Franceschini, che hanno evidenziato il rischio di conflitti d'interessi tra i giudici onorari e



il rischio di conflitti d'interessi tra i giudici onorari e le strutture di accoglienza, soprattutto in assenza di un effettivo sistema di sorveglianza, che non sia solo quello delle autocertificazioni o delle ispezioni concordate con settimane di preavviso.

Così, accanto a operatori virtuosi, si è consentito che proliferassero anche comunità dell'orrore, dove le sofferenze dell'infanzia finiscono puntualmente nascoste sotto l'enorme tappeto dell'indifferenza.

Sono anni che nei Palazzi della politica risuona l'eco delle grida disperate di dolore e di rabbia di chi si è visto strappare i propri figli, in quanto tacciato di non possedere quella sufficiente responsabilità genitoriale che, in realtà, è un concetto non definito giuridicamente e che, come tale, si presta a una molteplicità di interpretazioni circa il suo reale significato. Allontanamenti, peraltro disposti in molti casi proprio a seguito

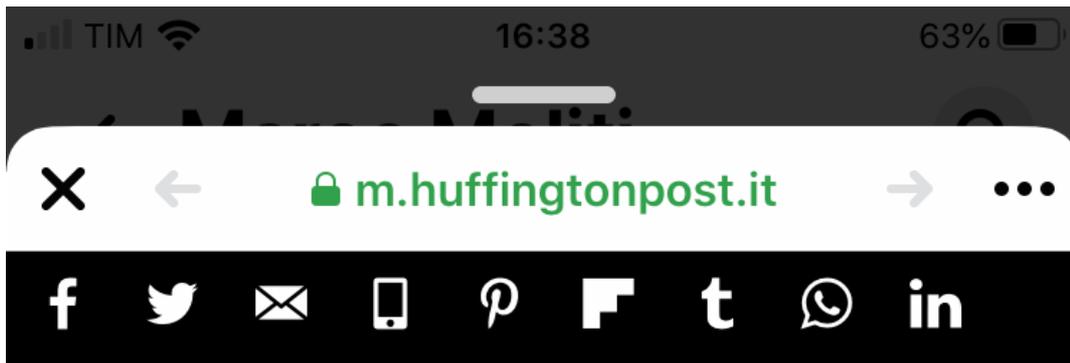


c'è il suo reale significato. Allontanamenti, peraltro, disposti in molti casi proprio a seguito della richiesta d'aiuto di queste famiglie in difficoltà.

Per cui, attraverso la relazione di un assistente sociale, assunta in assenza di un contraddittorio con la famiglia, o con provvedimento d'urgenza di un giudice onorario, vengono disposti degli affidi che troppo spesso trovano convalida nei Tribunali per i Minorenni.

E a fronte di allontanamenti dei minori decisi in tempi rapidissimi, i genitori si trovano invece inermi dinanzi a tempi di giustizia eccessivamente lunghi per far valere i propri diritti e per contestare la fondatezza delle motivazioni su cui il provvedimento è stato disposto.

Peraltro, in molti casi, viene nominato come tutore



Peraltro, in molti casi, viene nominato come tutore provvisorio, in rappresentanza del minore durante il procedimento, lo stesso servizio sociale che ne aveva disposto l'allontanamento. Generando così un palese conflitto d'interessi, reso ancora più evidente dal fatto che spetta al tutore la nomina di un avvocato per il minore.

Quel che certo, è che i fatti odierni ci raccontano di bambini rapiti dalla giustizia, ovvero da quello stesso sistema che sarebbe invece deputato alla loro protezione, soprattutto nel momento in cui si trovano in una condizione di fragilità.

Bambini che, indipendentemente dalle vicende degli adulti, rimarranno imprigionati nei ricordi di questo infernale girone dantesco che ha marchiato in maniera indelebile i loro cuori.